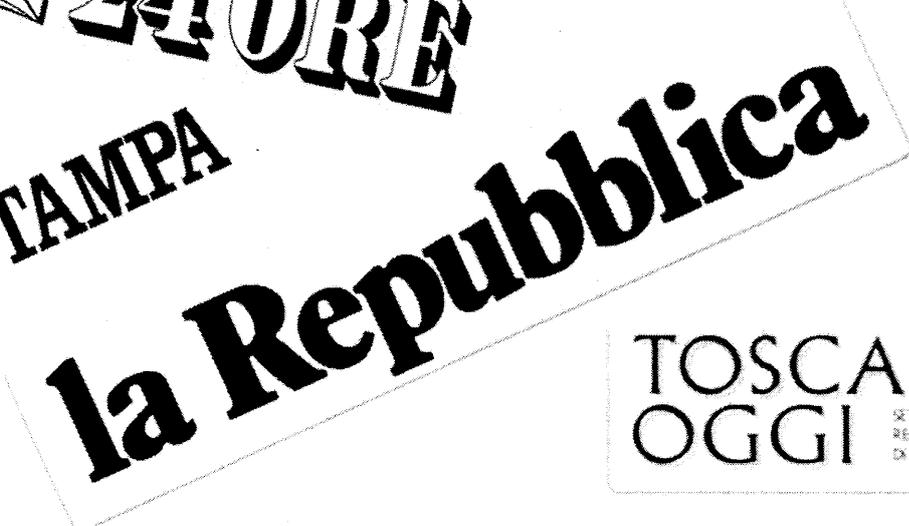
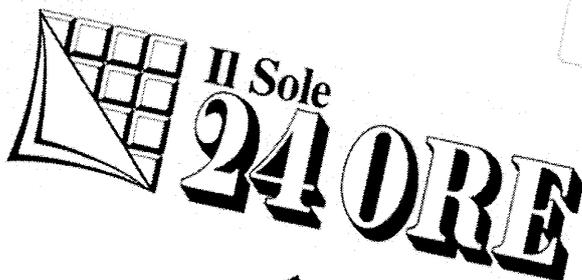
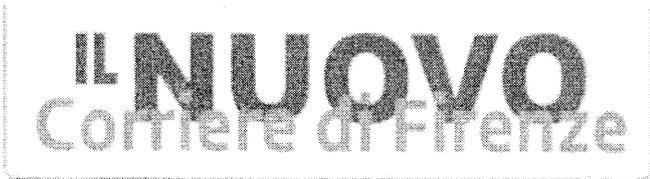


Rassegna Stampa

15 - 21 ottobre 2012



Responsabile Comunicazione

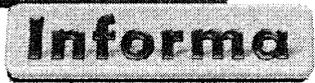
Comune Figline Valdarno

Samuele Venturi

328.0229301 - 055.9125255

s.venturi@comune.figline-valdarno.fi.it

<http://ufficiostampa.comune.figline.it>



FIGLINE BABY GANG ALBANESE FORZA L'INGRESSO DE "IL GIARDINO"

Vandali al centro sociale: presi e liberati

PRIMA si sono accaniti contro un cassonetto dei rifiuti, poi si sono "dedicati" al centro sociale "Il Giardino" di via Roma, a Figline, una struttura che accoglie anziani e portatori di handicap. Forse volevano rubare (dentro c'era dei computer e delle macchinette con merendine e bibite), comunque avevano intenzione di far danni. Ma non ci sono riusciti perché, grazie alla segnalazione di una residente della zona, i carabinieri della compagnia di Figline Valdarno li hanno arrestati in flagranza. In manette, è finita una baby gang, composta da due studenti di diciotto anni e due disoccupati di diciannove, tutti figli di immigrati albanesi. I



INDAGINI
I carabinieri hanno fermato quattro giovani

LA SEGNALAZIONE I carabinieri sono stati avvertiti da una residente

quattro, accusati di tentato furto in concorso, hanno passato la nottata agli arresti domiciliari, ma ieri mattina il pm, Concetta Gintoli, ha disposto la revoca della misura cautelare. Questa mattina ci sarà comunque la convalida dell'arresto. Erano circa le 23.30 di sabato sera quando è squillato il telefono del 112: una donna segnalava il gruppetto intento a devastare un cassonetto dei rifiuti nella zona dei giardini Generale Dalla Chiesa. Dalla caserma sono partite due gazzelle dei cara-

binieri che, in pochi secondi, hanno accerchiato il perimetro del centro sociale, dove nel frattempo si era spostata la baby gang. I quattro avevano appena forzato la porta. Alla vista dei militari, si sono dati tutti alla fuga. Uno è stato subito acciuffato, gli altri tre sono stati intercettati nel giro di pochi minuti: si erano nascosti nei paraggi, sperando di riuscire a farla franca grazie all'oscurità. Nel pomeriggio precedente, i carabinieri avevano arrestato per taccheggio una coppia di rumeni, sorpresa a rubare merce, alla Coop di Figline, per un valore di oltre cento euro. Anche in questo caso, il pm di turno ha però disposto la scarcerazione dei due.

ste.bro.



FIGLINE Sosta in centro sotto accusa: «E' una tassa sulla Messa»

IL "CARO PARCHEGGIO" di Figline continua a sollevare polemiche, perché i vantaggi concessi ai residenti del centro storico fanno da contraltare ai disagi di chi invece arriva da fuori, visto che ormai sostare gratis "dentro le Mura" è impossibile. Addirittura c'è chi solleva il problema della "tassa sulla messa", infatti il gruppo Udc-Salvare il Serristori rileva che «abbiamo assistito, sbigottiti e impotenti, allo sman-

tellamento sistematico e illegittimo di tutti i parcheggi gratuiti, liberi e a disco orario, nel centro storico sono solo a pagamento; in prossimità della Collegiata - sottolineata la nota - addirittura si paga anche la domenica, per cui dopo la tassa sulla spesa nei negozi del centro, c'è anche la tassa sulla Messa! Cosa dobbiamo aspettarci ora, forse un balzello per la sosta dei residenti: visto che adesso parcheggiano sulle strisce blu e la ten-

tazione è grande?». «Il parcheggio a pagamento la domenica mattina nei dintorni della Collegiata esiste da tre anni — ha precisato Roberto Pannasci, comandante dei vigili urbani —, mentre la vera novità è che in piazza Ficino, piazza Averani e nei corsi adesso ci sono 15' gratis di sosta, sufficienti per il giornale e il caffè».

Paolo Fabiani



Data: 16/10/2012 Pagina: 19

FIGLINE A cena per aiutare il Calcit

**CENA di solidarietà
pro-Calcit venerdì sera nel
Circolo Mcl di Ponterosso,
a Figline. Il ricavato sarà
devoluto a sostegno del
Day Hospital Oncologico
dell'ospedale Serristori. La
sezione figlinese del Calcit
opera sul territorio dal
2004. Per prenotare la cena
basta rivolgersi al Circolo o
alla sede del Calcit.**

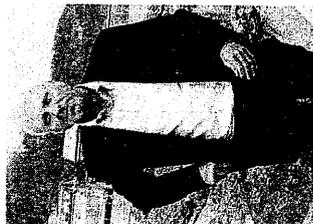
«Il Porcellino sarà meno assetato»

FIGLINE Presentati i lavori alla nuova rete idrica della frazione

di PAOLO FABIANI

CON UN INVESTIMENTO di 250mila euro e il sostanzioso contributo di un'azienda privata, Publacqua ha dato il via ai lavori per una nuova rete idrica che collega i comuni di Figline, San Giovanni e Cavriglia per risolvere i tanti problemi evidenziati a più riprese dalla popolazione di quell'area al confine fra le province di Firenze e Arezzo. «Con questo intervento - ha spiegato Erasmo D'Angelis nell'incontro che si è svolto ieri mattina nel Circolo del Porcellino, località baricentrica fra i tre comuni, al qua-

tratta di un progetto strategico comunicato anche alla Regione, che collegherà l'intera asta dell'Arno, e qualora il fiume non offra le garanzie sufficienti, disponiamo anche di alcuni pozzi nel comprensorio aretino in grado di alimentare le utenze. Un pozzo verrà battuto presso l'acquedotto di Figline e In-coprire le necessità di Figline e In-cisa. Di fatto - ha concluso il presidente di Publacqua - anticipiamo tecnicamente la fusione dei comuni». Particolarmente rilevante è l'intervento di Porcellino Est perché va a sanare una situazione di



Il presidente di Publacqua Erasmo D'Angelis al cantiere

grave disagio per dodici famiglie figlinesi e alcune aziende, per sollevare la quale era nato anche un Comitato di cittadini. Il cantiere è già aperto lungo la regionale "69" ed è regolamentato da un semaforo, i lavori dureranno fino a dicembre e prevedono la posa in opera di oltre due chilometri di nuova tubazione con un diametro di 200 mm, che sostituiranno la precedente di 90 mm. Questo intervento va ad integrare, e potenziare quello già realizzato nel 2011 con l'attivazione di una stazione di pompaggio in via Deledda.



Data: 20/10/2012 Pagina: 9

C'è chi si ferma a mille euro e chi supera appena i 2mila

GUARDANDO gli indennizzi, i politici valdarnesi non si possono certo definire affiliati alla «casta». Sono, in larga parte, i fratelli minori e anche poveri dei politici di professione. Non hanno avuto quindi paura di pubblicare le proprie indennità sulle varie reti civiche. Al netto il sindaco che percepisce lo stipendio mensile più basso è **Cristiano Benucci**: importo netto 1.121,83 euro, visto che si tratta di un lavoratore dipendente che non ha richiesto l'aspettativa e che quindi percepisce un'indennità dimezzata. 622,63 euro invece vanno mensilmente in tasca al vicesindaco Adele Bartolini, mentre gli assessori che lavorano come autonomi o attualmente in mobilità, op-

pure in pensione percepiscono 1.014,63 euro.

Per quanto riguarda proprio gli assessori, paga più bassa ad Incisa: 1.094,01 euro (912 euro netti), che fanno 547,84 (420 netti) per chi riceve l'indennità dimezzata. Il sindaco **Fabrizio Giovannoni** invece percepisce mensilmente 1.924 euro «puliti».

Il primo cittadino più pagato è quello di Figline, **Riccardo Nocentini**: 2.928,31 euro lordi. 1.317 euro è invece l'indennità intera degli assessori e 1610,57, sempre lordi, del vicesindaco, Caterina Cardi.

A Rignano la paga lorda del sindaco **Daniele Lorenzini** è di 2.585,29 euro. Quella degli assessori è di circa 1.163 euro, mentre il vicesindaco Buonamici percepisce 1.292,64 euro.

Indennizzi quasi simbolici, invece, per i vari presidenti dei consigli comunali: circa 200 euro mensili in quasi tutti i municipi, tranne Figline dove Massimiliano Morandini percepisce un'indennità mensile di 658 euro lordi.

INSOMMA ben altre cifre rispetto non solo a quelle che percepiscono i consiglieri regionali e provinciali, ma anche a quelle dei dirigenti comunali. C'è però da dire che la vita in Municipio rappresenta in molti casi solo il primo passo di una lauta, almeno a livello economico, carriera politica o amministrativa. Soprattutto nelle società partecipate.

Eugenio Bini



Data: 20/10/2012 Pagina: 9



I sindaci hanno un ruolo fondamentale, soprattutto per la gente. Tagliarli lo stipendio è assurdo. Mi sembra la storia della pagliuzza e della trave

FRANCESCO PIAZZESI



I redditi di consiglieri e assessori sono pubblicati su internet. Adesso stiamo lavorando per migliorare ulteriormente la trasparenza

ANDREA DAVIDE FRALLICCIARDI



I politici nazionali ci hanno portato in queste condizioni. Pensano solo a loro stessi, mentre i lavoratori hanno lo stipendio bloccato

MARCELLO GOBBINI



Quando ero sindaco di Rignano abbiamo pubblicato le indennità sulla rete civica. Adesso che ho finito il secondo mandato sono tornata a insegnare

GIANNA MAGHERINI



Sono schifato dalla politica. Pensano solo al tornaconto economico. Sono stato socialista e poi sono passato a Forza Italia, ora con Renzi

ADRIANO PUCCI

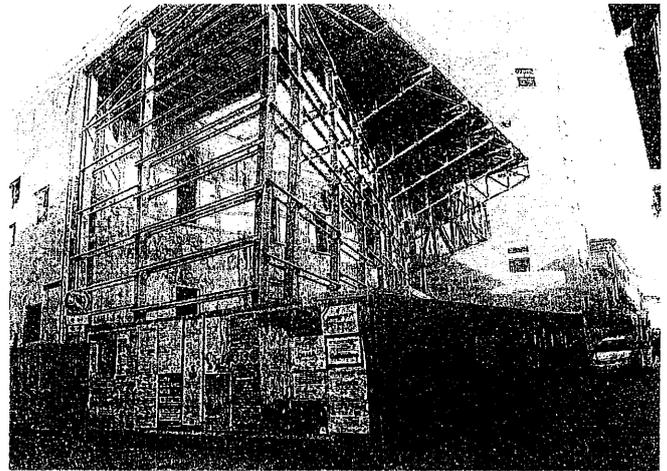
Data: 20/10/2012 Pagina: 11

Giù l'ex scuola, anzi su

Eugenio Bini

DOVEVA ESSERE l'opera che univa Figline e non solo, visto che, se completata, diventerà la sede naturale del Comune Unico con Incisa. Invece le ex scuole Lambruschini hanno creato spaccature, polemiche a non finire e immensi grattacapi con tanto di 13 amministratori e tecnici rinviati a giudizio. Il paese è letteralmente diviso in due: non sono pochi i cittadini che, passeggiando martedì tra i banchi del mercato, guardano la struttura e la definiscono senza mezzi termini «obbrobrio», mentre c'è invece chi cerca di essere ottimista facendo notare che «ancora non è completata e per dare giudizi bisogna aspettare». C'è pure chi senza tante remore chiede la demolizione delle opere.

Le polemiche continuano mentre si attende il processo penale. Vediamo di ricapitolare i fatti e di capire perché i pareri siano diversi



L'EDIFICIO ottocentesco nel pieno centro figlinese doveva tornare a nuova luce: un progetto faraonico di ristrutturazione e ampliamento che, conservando lo scheletro originale, avrebbe trasformato le ex scuole nel nuovo municipio. Grazie anche ai tre milioni di finanziamento da parte della Regione (due invece i fondi stanziati dal Comune). La prima parte dei lavori è stata completata, ormai diversi mesi fa. Ma proprio queste prime opere hanno creato enormi difficoltà all'amministrazione comunale. Tanto che, ad un certo punto, il sindaco Riccardo Nocentini ha rischiato seriamente di vedersi troncata la carriera politica. E anche ora che la bufera in qualche modo è passata, i problemi restano sul piatto.

PRIMO fra tutti, il processo penale. La prima udienza è stata fissata per il 3 maggio 2013. Tra i 13 imputati ci sono sette amministratori, membri della vecchia giunta (tutti ad eccezione di Anna La Cognata) e il sindaco Riccardo Nocentini. Secondo il pm Giuseppina Mione sono state violate le normative urbanistiche e antisismiche, e alcuni dei rinviati a giudizio dovranno rispondere pure di abuso d'ufficio e falso.

OLTRE alla trafila legale, c'è il fattore economico. Solo per consolidare la nuova torre alta 25 metri è stato approvato un progetto da ben 210



L'ex scuola ridotta a cantiere abbandonato (sopra), a fianco il sindaco Riccardo Nocentini con Vittorio Sgarbi in occasione della visita con quelli di «Striscia»

mila euro. Ai quali poi va aggiunta la spesa di oltre un milione e mezzo di euro per il secondo lotto, dei quali 330 mila euro per la copertura metallica. Finita qui? Manco per idea. Da sommare ci sono anche gli alti costi degli incarichi conferiti in questi mesi per porre rimedio agli errori fatti: 20 mila euro per la verifica e la progettazione dell'adeguamento, 15 mila euro per "indagini strutturali" per valutare la resistenza del calcestruzzo, e infine altri 30 mi-

la euro per «ulteriori accertamenti strutturali e analisi in seguito alle osservazioni del genio civile». Insomma una bella lista della spesa, alla quale si aggiunge la miriade di incarichi legali. Perché oltre alla trafila penale ne è iniziata una anche in sede civile contro l'associazione temporanea di imprese che ha realizzato la prima parte dei lavori. Una battaglia milionaria dalla quale il Comune spera di rivedere parte dei soldi spesi. Per salvarsi perlomeno in corner.



Data: 20/10/2012 Pagina: 11

HANNO DETTO



PAOLO BOSSINI
Penso ci sia bisogno del nuovo ponte, più che di un nuovo municipio. Bisognerebbe riflettere.



ARDUINO FERRETTI
E' necessario completare l'opera, ormai. Quando il cantiere è stato bloccato è stato invaso dai piccioni.



MARIO FRATINI
Ognuno ha i propri gusti architettonici, ma le scelte sono state prese e si deve terminare.



CLARA MUGNAI
Non si sprecano così i soldi pubblici, nessuno sentiva il bisogno di un'opera tanto faraonica.



RICCARDO NOCENTINI
Finalmente potremo iniziare a difenderci in tribunale e spiegare le motivazioni del recupero.



FIGLINE GLI STRANIERI SONO POCO MENO DI MILLENOVECENTO SU UN TOTALE DI DICIASSETTEMILA ABITANTI «Forestieri» da settantotto Paesi, gli albanesi i più numerosi

FIGLINE è il centro più multietnico del Valdarno con 78 Paesi rappresentati sul proprio territorio, fra comunitari ed extracomunitari gli stranieri iscritti all'anagrafe sono 1.895 su una popolazione di poco più di 17 mila abitanti. Con un trend in costante evoluzione, negli ultimi dieci anni i "forestieri" sono più che quadruplicati, visto che

con il censimento del 2001, reso noto l'anno successivo, ne risultavano iscritti 470. L'immigrazione più numerosa si è registrata fra il 2002 e il 2003, quando gli "arrivi" sono aumentati di 250 unità, e nell'ultimo anno quando, fino allo scorso 3 ottobre, all'anagrafe si sono iscritti ulteriori 304 stranieri. La colonia più numerosa è quella albanese

con 434 residenti, ed è stata la prima a sbarcare a Figline negli anni '90, a seguire ci sono i romeni con 396 iscritti all'anagrafe, solo terza la comunità marocchina con 310 residenti, molto distaccati si trovano gli indiani che sono 84, 57 sono tunisini, i kosovari 46, 40 ucraini, 39 i cinesi, 20 residenti sono filippini, 21 i russi, tanto per citare i gruppi etnici più numerosi; ma ci sono

svizzeri, inglesi, americani, cingalesi, colombiani, livorini, 18 cittadini del Bangladesh, e così via fino a rappresentare i cinque continenti del Pianeta. I flussi di immigrazione sono legati alle varie fasi storiche degli ultimi venti anni, alle difficoltà occupazionali e soprattutto dalla nuova professione di "badante".

Paolo Fabiani

Senza parcheggi negozi in fuga dal centro FIGLINE Confesercenti: «Servono investimenti, le aree non mancano»

di EUGENIO BINI

MANCANO i parcheggi e i commercianti scappano dal centro storico. «Così non è più possibile andare avanti. Siamo alla canna del gas». È il grido d'allarme dei negozianti figlinesi. Molte botteghe negli ultimi mesi hanno già tirato giù il bandone, altre lo faranno presto, mentre c'è anche chi ha deciso di traslocare. Come Gian Lorenzo Bernini, proprietario dello storico negozio "Ottocento Mobili d'arte Bernini" che ha deciso di trasferirsi nella zona commerciale di Figline. «Qui in via Roma trovare un posto per la macchina è praticamente impossibile e i clienti si scoraggia-

no. Se si considera anche il periodo di crisi, la situazione diventa insostenibile» sottolinea il commerciante che nelle prossime settimane si trasferirà in via Fiorentina 4. Il negozio che vende mobili su misura è aperto sulla regionale dal 1999. Ma adesso, dopo quasi 15 anni, decide di spostare tutto altrove. Compreso anche l'appartamento campione di 70 metri quadri, studiato nei dettagli, per far apprezzare il fascino della produzione artigianale.

ANCHE Lorenzo Pampaloni, responsabile della Confesercenti, rilancia la questione: «A Figline è mancata una corretta politica per la promozione del centro storico. Ser-

vono investimenti seri e mirati, sulla piazza e sui negozi, visti i numerosi fondi sfitti, ma anche sulle infrastrutture, penso ai parcheggi — prosegue Pampaloni — Se proprio non è possibile riaprire la piazza al traffico, perché non pensare a posteggi sotterranei? Ci sono alcune aree idonee come le ex scuole Lambruschi o piazza Bonechi».

Il rappresentante della Confesercenti è un fiume in piena e se la prende anche con gli eventi organizzati in piazza: «Non è adatta per le gare ciclistiche. Meglio farle passare altrove. Ma ripeto: serve una politica seria e di buon senso. Siamo parlando di una delle piazze più belle del centro Italia».



Gian Lorenzo Bernini



Data: 21 / 10 / 2012 Pagina: 23

Mugnai: «Rottamare la società della salute»

CLARA Mugnai,
consigliere comunale
figliese di "Salvare il
Serristori-Udc", con una
interpellanza da discutere
nella prossima seduta del
parlamentino di Riccardo
Nocentini, chiede di
«Rottamare la Società della
Salute in quanto si tratta di
un inutile carrozzone». Il
consigliere invita
l'amministrazione figliese
a decidere, assieme agli
altri comuni della Zona
Sud-Est fiorentina.